

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

ALLA LEALTA' DEL «FRIULI»
perché si degni almeno mettere in dubbio le sporcizie riferite da Fournière.

Il *Nouvelliste de la Sarthe* annunzia: «L'inchiesta al «Buon Pastore» è provvisoriamente sospesa. Essa non ha rivelato nulla, assolutamente nulla contro le Suore e le persone della Casa. Al contrario, il signor Pasament, commissario centrale di polizia, ha reso omaggio all'ottimo arredamento dei locali riservati alle pensionarie ed alle eccellenti condizioni igieniche osservate dappertutto. L'inchiesta verrà ripresa, quando l'autorità giudiziaria sarà messa in possesso dei nomi delle persone citate dal Fournière come quelle che aveagli date le informazioni da lui portate alla tribuna. Frattanto, crediamo potere annunciare che il carattere erroneo di cosiffatte informazioni sarà molto facilmente dimostrato.»

**Troppo tardi...
e in buon punto.**

Appena riseppe dell'arresto del Palizzolo, Nathan si affrettò a scrivere una lettera alla *Tribuna*, nella quale rettifica la voce pubblica, affermando che il comm. don Raffaele Palizzolo non appartiene, né mai appartenne alla massoneria italiana. A questa rettifica rispondiamo: «troppo tardi, messere!»

Fino a che il Palizzolo vi poté egregiamente, da vero cavaliere-comendatore servirvi; fino a che si poté reprimere e tener sepolta l'imputazione di quattro omicidi, di truffe, d'operazioni indebite, Palizzolo era sempre il grande Palizzolo protetto, temuto, ossequiato. Egli era come il Tanlongo, il Martinez, il Cavallini, il Favilla ecc. ecc., prima della loro catastrofe morale e materiale: una vera potenza, un fattore primario della massoneria. E tutto si adoperò per salvarlo, come tutto si aveva adoperato per salvare gli altri. Nel giorno stesso infatti in cui a Palermo giunse la notizia dell'assassinio di Notarbartolo, la voce pubblica designò nel Palizzolo il mandante; e da quel giorno, ogni volta che alla Camera il Palizzolo si alzava per parlare o rispondere ad un appello, dalle varie tribune e dai vari settori si andava buccinando: «Notarbartolo... Notarbartolo.»

Sono dunque più che quatt'anni, da che il Palizzolo viene riconosciuto quale mandante dell'assassinio Notarbartolo; e lo riconoscevano per tale i prefetti, i questori, i delegati di Palermo, come essi stessi depongono ora nel processo di Milano. Con tutt'altro Palizzolo non fu incomodato mai, né direttamente né indirettamente, da nessun magistrato o poliziotto. Perché — questori, prefetti e delegati in coro ripetono a Milano — non si poteva; anzi non si poté toccare nemmeno i suoi amici, complici materiali dell'assassinio; e se furono toccati — come il Fontana — si dovettero subito rimandare in libertà. E anche di presente che tutta Italia gridava contro; che tutti i testimoni a Milano parlavano chiaro; che l'on. Altobelli rinfacciava al Presidente della Corte la paura che aveva di fare il suo dovere in seguito alle de-

posizioni dei testi; che alla Camera i Ferrar, i De Felice, i Del Balzo reclamavano si togliesse quest'abominazione al Parlamento; anche di presente — diciamo — Palizzolo fumava tranquillo il suo sigaro per le vie più frequentate di Palermo, dando di sé esempio d'un inaudito cinismo. Imperocché niuno di noi saprebbe resistere indifferente nemmeno un giorno sotto tali imputazioni; almeno Dostojewski non immaginò neppure si potesse così rappresentare un delinquente, ben diversamente analizzando egli e presentando ai lettori il protagonista del suo *Delitto e Castigo*.

Fin che poté, dunque, la massoneria o mafia alta protesse il Palizzolo, né pensò sconfessarlo, benché un mese sia oramai che i giornali di cono e chiamano il Palizzolo *massone*. Solo ora che più non si poteva proteggerlo senza compromettere davanti alla nazione l'istituzione intiera, solo ora che lo si dovette abbandonare alla sua perdizione, le logge massoniche si riuniscono, bruciano, con orrore, fra le rituali colonne il nome di Palizzolo e Nathan comunica che il Palizzolo non appartiene mai alla massoneria. Non appartiene, come non appartennero il Tanlongo, il Martinez, i Cucciniello, i Favilla, i Cavallini, e tutto il mirabile ordine commendatizio; non appartiene, come non avranno appartente, e saranno sconfessati per bocca di Nathan, il duca Della Verdura e il Crispi se suocera e ora della giustizia anche per essi e dovessero seguire il Palizzolo. Troppo tardi, messer Nathan, troppo tardi è venuta la vostra dichiarazione: il Palizzolo è vostro, è frutto delle vostre istituzioni, anzi non avrebbe potuto fare quello che fece se non fosse stato vostro. Troppo tardi.

Quello invece che è venuto in buon punto si è il colpo magistrato fatto venerdì dal governo per arrestare il Palizzolo. E esso ha dimostrato che quando si vuol fare, si fa; quando si vuol veramente colpire, si colpisce ecc. si lascia sfuggire o non si scopre, solo quando si vuol lasciar fuggire e non si vuol scoprire. Infatti, osservate.

La Camera si riunisce sempre alle 2 pomeridiane. E venerdì nel momento di riunirsi non c'era ancora notizia sicura dell'inizio d'un procedimento contro Palizzolo. Ebbene, bastarono appena cinque ore perché fosse annunciata una domanda a procedere, fosse finito di stampare e distribuito l'atto relativo, fosse concessa dalla Camera con votazione speciale la facoltà di passarlo subito agli uffici, fossero riuniti gli uffici, nominati i nove commissari, tenuta la riunione tra loro, nominato il relatore, esposta la relazione, votate le sue conclusioni, concessa l'autorizzazione al giudizio e arrestato a Palermo il Palizzolo, restando sempre nel frattempo interrotta ogni comunicazione telegrafica tra il continente e l'isola. Vedete, quando il governo vuol fare davvero? Ora per questa rapidità risoluta e fulminea il ministero merita ogni lode. Ma badi, che essa servirà a giudicare severamente ogni tardanza e acquiescenza dei tempi passati, ogni incertezza e lentezza di tempi futuri. Non ci si venga più a parlare di nomi o di ipotesi contro la giustizia, né di lungaggini processuali de-

rivanti dalla loro qualità di deputati. Il governo ha dimostrato infatti due cose; primo che non ci sono spavalderie di qualsiasi uomo compromesso, né minacce di suoi complici che valgono a sottrarlo alle mani della forza pubblica, se essa riceve ordini decisivi; secondo, che il mandato legislativo non ritarda se non di qualche ora il destino di questi imputati, e che una maggioranza la quale autorizzi il procedimento, basta volerla, si trova.

Così, ripensando a uomini potenti e deputati, scappati all'estero, o immuni all'interno, possiamo dire oggi e potremo dire per il futuro, che la loro immunità la si volle, sia poi per inerzia, o per interesse, per paura, o per qualsiasi altra causa. Scuse nella loro forza o negli impacci parlamentari, il governo non ne avrà più.

Soltanto, se l'azione energica e bella del ministero è promessa di pari energia per l'avvenire, esso deve promuovere da sé l'appoggio della pubblica opinione, non aspettare che da questa gli venga l'aiuto e l'intimazione d'agire. Poiché il processo di Milano, non ha determinato un tal episodio di giustizia parlamentare, senza contenere il seguente rimprovero: ma come, c'è stato bisogno che tutto il paese sapesse le brutture di Palermo per indurvi a reprimere? Quando voi, magistratura e governo, le avete sapute tutte e anche meglio di quello che oggi le sappia il pubblico, allora non vi commoveste, allora non sentiste il bisogno d'agire? E questo giusto rimprovero è un brutto certificato per qualunque governo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9.

Roma, 9. — Si apre la seduta alle 15 sotto la presidenza di Saracco. Comincia con un'interpellanza di Pellegrini sopra la legalità di alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. Dopo di che, si passa a discutere il progetto sui ritardi dei treni. La seduta si leva alle 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Roma, 9. — Apresi la seduta alle 14 sotto la presidenza di Colombo. Si legge una proposta di legge dell'onorevole Calleri ed altri relativa alla costituzione di consorzi obbligatori per gli spari contro la grandine, ed un'altra dell'on. Sacchi per modificazioni degli articoli 147 e 167 della legge comunale e provinciale.

Dopo si discute la proroga dell'esercizio provvisorio, che viene più tardi approvata con 195 voti contro 68. Quindi si continua a discutere il bilancio della giustizia, della quale (discussione, ve!) si approvò la chiusura.

Approvata la chiusura, Gallini svolge un ordine del giorno invitando il ministero a presentare sollecite riforme agli istituti del gratuito patrocinio e del fallimento. Luzzatto Attilio dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera preoccupata dei risultati delle recenti statistiche giudiziarie le quali segnalano nella maggior parte delle regioni italiane un aumento di delitti di sangue ai quali non sempre segue adeguata repressione, fa voti perché un indirizzo più razionale sia dato alla giustizia penale.»

Bonasi dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Gallini e quello

dell'on. Attilio Luzzatto. Non accetta quello dell'on. Sacchi (sul diritto alle donne di esercitare l'avvocatura). Sacchi insiste nel suo ordine del giorno. Non è approvato. Si approvano gli ordini del giorno dei deputati Gallini e Attilio Luzzatto.

Bertesi domanda che si revochino i decreti coi quali nel maggio del 1898 furono illegalmente disciolte molte società cooperative e di mutuo soccorso fra operai. Lo esorta se occorre a presentare un apposito disegno di legge. Bonasi prega l'on. Bertesi di formulare la sua domanda in una interrogazione o in una interpellanza. Seguono le discussioni dei singoli articoli. La seduta vien levata alle 19,15.

L'arresto del comm. don Raffaele Palizzolo dep. al Parlamento.

La sera di giovedì il ministero telegrafava in cifra al prefetto di tenersi pronto. Venerdì mattina, benché giorno festivo, i funzionari di questura furono tutti trattenuti in ufficio. All'una l'ispettore Stroili del Mandamento Molo, ove trovava l'abitazione di Palizzolo, ricevette l'incarico di sorvegliare la casa del deputato, onde impedire qualunque trafugamento di documenti, carte ed altro. Il servizio è proceduto oculatissimo. Squadriglie di guardie in borghese alla spicciolata, andarono circondando il palazzo Villarosa, sorvegliando, senza dare nell'occhio, le finestre, la terrazza e tutte le uscite. Alle ore tre, appena cominciata alla Camera la discussione intorno all'autorizzazione a procedere, venne completamente sospeso il servizio telegrafico tra il continente e la Sicilia. L'isola intera rimase quattro ore circa segregata dal resto d'Italia. Ottenutasi l'autorizzazione, il primo telegramma di annuncio pervenne al prefetto. Immediatamente l'ispettore Stroili e il delegato Ronga, avvertiti, salirono le scale del palazzo Villarosa, accompagnati da quattro agenti. Palizzolo trovavasi a letto, semivestito, circondato dai suoi fratelli, Gandolfo maggiore d'artiglieria, Eugenio azionista delle esattorie e da due sorelle. Fattosi annunziare, Ronga accedette subito da Palizzolo, il quale vedendolo gli chiese con fare relativamente tranquillo: «Che cosa avete cavaliere? Il delegato rispose: — Il questore desidera di parlare con lei. Palizzolo, trasalendo, domandò: — Per che cosa? — E aggiunse: — Vi andrò. In questo momento entrava l'ispettore Stroili. Allora, Palizzolo, comprendendo, diventò livido, facendo uno sforzo per alzarsi; indi con voce rotta, chiese: «La Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro di me? Venite con mandato di cattura?» L'ispettore: «Purtroppo!» La notizia fulminea sbigottì la famiglia intera che scoppì in pianto diretto. Palizzolo lacrimando, domandò il permesso di vestirsi. Mentre infilava i calzoni gridò singhiozzando: «Sono innocente! La mia onestà trionferà. Avrò la forza di disperdere i miei nemici.»

Prima di uscire, Palizzolo, fermandosi, domandò se ci fosse ordine della sua traduzione a Milano. Saputo che no, tentando di assumere un tono solenne esclamò: «Spero che dovranno giudicarmi i miei concittadini. Il paese mi conosce e conosce i miei nemici; esso solo saprà rendermi giustizia.» Le sorelle voleano accompagnarlo; egli lo proibì, permettendo ciò solo ai fratelli. Nel vastissimo atrio del palazzo Villarosa le guardie avevano impedito l'ingresso a chicchessia. Del resto, due o tre persone appena avevano avuto sentore dell'arresto. Palizzolo scese tra Stroili e Ronga senza manette. Tutti e tre presero posto in una carrozza chiusa che li attendeva; altre due carrozze venivano con sei guardie

nella prima, i fratelli nella seconda. Il corteo si avviò subito alla questura centrale. Ivi il detenuto venne presentato al questore. Palizzolo, scoppiando in pianto diretto lo abbracciò gridando: «Sono innocente! Veda dove mi hanno ridotto i miei nemici.» Il questore tentò di calmarlo cortesemente indi diede ordine di tradurlo nelle carceri, dove lo accompagnarono gli stessi funzionari. Strada facendo, benché convulso, tentava di manifestare la sicurezza di uscire vittorioso dalla tremenda prova. Nelle prigioni fu ricoverato nel nono raggio, cella sette, sezione civile, ove già furono parecchi detenuti politici. Venne dato ordine di trattarlo col massimo riguardo. Da qualche giorno Palizzolo aveva costituito il suo collegio di difesa cogli onorevoli Gallo e Rosano e l'avvocato Maggio.

La fuga del Fontana.

Mentre arrestano Palizzolo, fugge Fontana. Venerdì sera il delegato Cutrera con guardie armate di fucili, veniva spedito nella borgata Brancaccio per cogliere di sorpresa Fontana. Ma le ricerche colà furono infruttuose. Sabato si sono spedite altre squadriglie in varie borgate site nei punti opposti della città, sperandosi ancora di coglierlo.

Rilievi ed aspirazioni di attualità!

Chi si fa a dare uno sguardo solamente a quanto si è consumato in fatto di dimostrazioni religiose nella nostra Arcidiocesi lungo il breve periodo del mese ultimo di novembre; non può a meno di restarne sorpreso ed insieme racconsolato.

Quale movimento singolare! Da molti fra i più umili villaggi come pure da parecchi dei più grossi centri — ce lo hanno constatato gli stessi diarii profani — si è spiegata una continua gara, a così dire, di Funzioni entusiastiche, di pratiche edificanti, di trionfali festeggiamenti ad onore degli Eroi del Cristianesimo, in ossequio all'augustissima Regina dell'Universo sotto titoli svariati, ed in omaggio all'Onnipotente, specie quale Redentore del genere umano, e fra noi vivente e reale nella divina Eucaristia.

Nè siffatte estrinsecazioni di cattolico Culto saranno mai per rimanerle inefficaci, sterili o passeggerie. Quelle solide opere edilizie, quelle Icone artistiche, quelle sontuose Arche, quelle Statue magistrali, quegli Emblemi peregrini della comune Credenza, quegli Altari marmorei, quei Templi a meraviglia riproduttori delle primitive Cripte cristiane, cotale opere sorte da ogni parte, staranno là a perennare e testimoniare ai posteri la fiaccola vivissima della Fede e la fiamma ardente della Carità, che dal forte Popolo friulense, guidato dall'intrepido suo Clero, si nutre e risplende in seno alla fine di questo secolo.

E ben si può affermare, che all'esteriori pompe del Culto s'è venuta corrispondendo di pari passo eziandio la voluta riforma dei costumi ed il bramato risveglio della pietà pubblica ben illuminata. Non indarno certo si son date lungo questo trascorso mese ormai tante sante Missioni più o meno estese; non indarno in tante forme si è dispensata da valenti Banditori evangelici a larga copia la divina parola; già se n'è veduto il profitto nelle numerosissime Comunioni, nelle luminarie, nelle processioni ed apparati amplessimi che si sono profusamente spiegati in tante parti.

Ora tutto questo che altro è se non un fantastissimo preludio alla celebrazione salutarissima dell'imminente Anno Santo? Che altro è se non una

inaugurazione felice dell'omaggio all'Uomo Dio in Sacramento, all'adorabile Salvatore, nonchè al suo visibile Vicario in terra?

E che sia ormai per assicurarsi la migliore possibile riuscita di questi universali prossimi festeggiamenti presso noi, può ravvisarlo qualunque agevolmente sol che attenda un momento a quello che si aspira nell'animo da parte di persone di Chiesa in certe spiccate località.

Giorni fa celebravasi in *Attimis* la ricorrenza del Titolare di quella chiesa che è in ricostruzione radicale (come lo è la filiale di Raechiuso), l'Apostolo cioè della Croce, S. Andrea. In uno agli operosi Sacerdoti di quell'ampia Cura riuniti attorno quel valoroso Parroco, si era aggiunto un buon numero di quasi del Clero dei dintorni, tra i quali i due venerandi Proposti alla Pieve di Tarcento ed alla Parrocchia di Cassacco, stata questa ora campo acclamatissimo di feste di un tale successo da formare un vero ammonimento. Si ha voluto cogliere l'occasione propizia di una siffatta accolta di Sacerdoti per interrogarli in prima qual fosse il voto prevalente in essi riguardo alla collocazione del Vessillo glorioso di nostra salute, la Croce, che, secondo le proposte del Comitato Internazionale per l'omaggio al SS. Redentore toccherrebbe anche a questo estremo lembo d'Italia, il Friuli, d'innalzare sulle circostanti Alpi nel prossimo anno. Dopo una posata discussione sull'argomento, la maggioranza ha convenuto nell'idea che questo Stendardo augusto, la Croce, di proporzioni congrue, ed integralmente indorato, fosse posto sulla cima di quel Monte, per il quale il longobardo Alboino salutò per la prima volta il bel italo Paese, onde anche storicamente quella vetta è resa memoranda.

Naturalmente poi, premesso questo passo, era da procedersi all'altro, di domandare cioè quale fosse il monumento da erigersi nella nostra piccola Patria a Gesù Redentore. Né si ha durato fatica a convenire qui pure nel divisamento di piantare nella stessa Città, Capoluogo dell'Arcidiocesi, in Udine, questo secondo attestato della fede friulana, in un Manufatto, che ridondasse ad esclusiva glorificazione di Gesù Eucaristia, a cui aspira l'intero Orbe Cattolico di dedicare fin dalla sua aurora il *Secolo vigesimo*.

Che se si è fatto plauso al sorgere che si vede in Milano un Tempio Eucaristico stupendo e colossale, quale si va edificando colà; si è esternata qui pure unanime l'aspirazione che anche un proporzionato Monumento all'Eucaristico Re della gloria si innalzi in Udine, e massime in quella sua parte, che più ne va contraddistinta nell'adorazione perpetua e popolare all'Eucaristia. Conviene però rimarcare che al trattarsi questo dolcissimo argomento si sono colà sentite scorse le fibre dei convantuti, e ci è stato chi francamente ed in solenni accenti si è impegnato fin d'ora nella sua strettezza di sottoscrivere a tal scopo l'offerta di lire *Cento!*

Questi rilievi e queste aspirazioni legittime voleano essere designate alla pubblica attenzione, onde valgano a riconvincere chiunque del gran numero di Boni che staranno per maturarsi nel prossimo Anno Santo. P.

Tre viaggi gratuiti a Roma
da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Apprendere dell'occasione.

Notizie Vaticane
La salute del Papa. — Sua Santità ha passato bene la giornata di ieri; la raucedine non è però del tutto sparita. Il medico ha prescritto molti riguardi all'Augusto vegliardo data la pessima stagione che abbiamo. Ieri mattina ricevette l'Eccmo card. Rampolla ed i suoi famigliari.

Il Concistoro. — Quantunque i giornali affermino che il Concistoro sarà rinviato, confermarsi la notizia che esso avrà luogo il giorno 14. Anzi gli inviti a tal uopo sono stati già diramati.

Pei pellegrini che andranno a Roma a piedi. — Prevedendosi moltissimi pellegrini per compiere un atto di umiltà verranno a Roma a piedi, secondo l'uso antichissimo, per prendere parte al giubileo, si è tutto disposto perchè essi siano alloggiati e forniti del necessario gratuitamente.

Notizie Estere

Il XIX° figlio del duca di Parma. — Il principe Roberto di Borbone, che si chiama tuttora duca di Parma, partecipa la nascita di un suo diciannovesimo figlio, avvenuta nel castello di Schwazau presso Semmering dove risiede. — La primogenita del duca era l'infelice principessa Maria Luisa di Bulgaria, morta al principio di quest'anno.

Un disastro a Parigi. — Sabato sera è crollata la galleria della ferrovia metropolitana che si sta costruendo in piazza dell'Arco di Trionfo. Parecchi operai furono seppelliti. Si vociferava che vi siano dei morti. I pompieri spensero l'incendio sviluppatosi dopo il crollo. Sono sul luogo Gallifet e Lépine.

Parigi porto di mare? — Il Consiglio municipale di Parigi emise il voto di trasformare Parigi in porto di mare, per dar lavoro agli operai dopo l'Esposizione.

Il raccolto del vino in Francia. — Secondo le notizie giunte al governo, il raccolto del vino in Francia è valutato a 47,907,000 ettolitri. Vi è quindi un aumento di 15,625,000 in confronto del 1898. Il raccolto dell'Algeria è valutato a ettolitri 4,848,000 e quello della Corsica a ettolitri 250,000.

Notizie Italiane

Le elezioni a Milano. — Benchè ancora non sia ultimato lo spoglio di tutte le sessioni, pure fin d'ora si può arguire completa la vittoria dei partiti popolari. I cattolici non avranno forse nessun posto nemmeno in minoranza.

Scontro di treni. — Ieri alle 10.30 vi fu uno scontro nella galleria Bergoggi presso Savona, fra i treni diretti 41-42. Il Prefetto ed altre autorità accorsero subito sul luogo. Nello scontro sonni morti quattro e feriti dodici, di cui cinque gravemente, appartenenti al personale ferroviario. I viaggiatori leggermente feriti sono venti. Gravi danni materiali.

Nuovo genere di truffa. — Alcuni finti stranieri, installatisi nei principali alberghi di Roma, ricevevano da parecchi giorni un gran numero di cartoline-vaglia. Fu scoperto che erano false. Il danno delle Poste è di circa 4000 lire. Denunziato il fatto, si ricercano invano i falsari, che sono fuggiti.

Sciopero — Si ha da Cagliari che si sono messi in sciopero mille battellieri della società Malfidano di Carloforte, essendo stata negata l'inchiesta che reclamavano sull'opera di un agente della Società. Il sindaco pubblicò un manifesto invitando gli scioperanti a riprendere il lavoro.

Eroismo di un sacerdote. — L'altra mattina, presso le fondamenta di S. Maria di Murano, in Padova, cadde nel canale un ragazzino; un suo compagno, che tentò invano di salvarlo, si mise ad urlare disperatamente in mezzo all'acqua. L'egregio sacerdote Angelo Torcellon accorse a quelle strida, e così in veste talare com'era, si gettò nel canale. Dopo lunghi sforzi egli riuscì a trarre alla riva i due ragazzi già mezzo soffocati. Prontamente soccorsi da un medico, furono messi fuori pericolo. L'eroico sacerdote verrà proposto per la medaglia al valor civile. In città non si parla adesso che del suo atto eroico di carità. >

Lettere Veneziane

Venezia, 10 dicembre.
(Renzo.) Da due giorni fa un freddo cane e per le vie non s'incontrano che pochi passeggeri i quali, frettolosi, se ne vanno per i loro affari.

Ieri la neve ci ha mostrato un suo campione e ci ha assicurato che molto presto ce ne invierà una larga provvista. Se il freddo continua così acuto c'è da credere ch'essa arriverà con un treno diretto!

Di nuovo nulla abbiamo qui a Venezia. Vi narrerò solamente di un disgraziato che a ventun anni voleva togliersi la vita. Egli è certo Bonfiglioli di Treviso. Doveva pensare alla sua vecchia mamma che trovava appunto in quella città. A Venezia poté collocarsi presso la ditta Marchetti, negoziante in chinaglierie. Il giovane, sempre triste e pensoso, dimostrava di avere nell'animo qualche segreto dolore che non svelava o perchè egli non

sarebbe stato compreso, o perchè sperava invano nel soccorso altrui. Il croccio che gli pesava nell'anima e non gli dava un minuto di requiem era — a quanto pare — il pensiero di sapersi lontano dalla sua mamma e di non poterla soccorrere. Dolore santo che gli avrebbe dovuto dare forza e coraggio per superarlo onde vedere attuata più tardi la nobile aspirazione dell'animo suo. Tale forza egli non l'ebbe. L'altra sera si chiuse nella sua stanza, accese del carbone ed aspettò la morte. Dio però non volle che il triste proposito s'avverasse. A mezzanotte un muratore che dormiva al primo piano della stessa casa si svegliò, contro il solito. Gli parve di udire dei lamenti; tese l'orecchio: non si era ingannato. Balzò dal letto, si vestì in tutta fretta e si recò presso il settore vicino. Subito alcune guardie accorsero, entrarono nella stanza del suicida, aprirono le finestre e dipoi portarono il disgraziato all'ospedale. Somministrate le cure che il caso urgente richiedeva, il giovane oggi è fuori di pericolo.

Meglio, meglio così. E' da sperare ch'egli, dopo questo brutto passo, abbia a riflettere che è dover suo di lottare per riuscire nel suo intento, e rendere così alla sua mamma gli ultimi giorni di vita!

La Fenice. — Molti degli artisti per lo spettacolo che si darà alla Fenice sono arrivati. Le prove dei cori sono incominciate.

Dalla Provincia

Premariacco

7 dicembre.

Visita Pastorale. — Aspettavo con impazienza, in questi giorni passati, di leggere sull'ottimo *Cittadino Italiano* qualche relazione delle feste che Premariacco fece per la Visita Pastorale del nostro amato Arcivescovo; ma visto che nessuno si fece vivo, vi mando questa mia, che non vorrei, (e non sarebbe giusto), che una sì grande manifestazione di fede restasse noscosta.

Non caddero no infruttuose le calde esortazioni di Monsignor Luigi Costantini che, nei giorni antecedenti la visita, faceva al popolo per ricevere come si conveniva Colui che doveva venire nel nome del Signore. Fu una settimana di preghiera e di lavoro continuo quella testè passata. Alla preparazione dei cuori col salutare lavoro della Penitenza, s'alternava il febbrile lavoro dell'addobbo della Chiesa, delle strade, delle case.

S. E. l'Arcivescovo arrivò da Ippis verso le undici del giorno due dicembre, accompagnato da Monsignor Mattiussi Natale Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale e da altri sacerdoti. Ai confini della parrocchia lo aspettava un'immensa folla di popolo festante. Il Rev. parroco del paese, Comini P. Giuseppe, porse il saluto all'Arcivescovo con poche ma commoventi parole presentando se stesso, il clero ed il popolo ossequenti e desiderosi della sua benedizione. L'Arcivescovo ringraziò e benedisse e il lunghissimo corteo si mosse.

Mentre il parroco parlava, otto robusti giovanetti delle principali famiglie del paese, staccati i cavalli vollero condurre a mano la carrozza fino alla canonica.

Aprivano il corteo due giovanetti a cavallo, come battistrada; seguiva una lunga schiera di fanciulli portanti dei ramoscelli d'edera, di bosso e di cipresso acclamanti al buon Pastore, al Padre, all'Angelo della Diocesi; la banda precedeva la carrozza dell'Arcivescovo seguita da una fila numerosa di vetture e in ultimo chiudeva la processione una imponente calca di popolo. L'ingresso della processione, rallegrato dalle armoniose marcie che la banda cattolica del paese suonava lungo il percorso, fu davvero trionfale! Chi avrebbe potuto numerare gli archi trionfali innalzati, in tante svariate forme, chi le tante iscrizioni inneggianti al comun Padre, chi i variopinti palloncini appesi alle finestre, alle porte, agli archi?

Ma la profonda Fede di quei buoni abitanti doveva avere una più sublime manifestazione l'indomani, domenica, durante la S. Messa celebrata dall'Arcivescovo. La Chiesa era zeppa di fedeli che con ansia aspettavano di essere comunicati per mano dell'Arcive-

scovo. Oh con qual sorriso di compiacenza il venerando Pastore porgeva il mistico cibo a tante anime divote! Eran momenti di Paradiso.

Più tardi l'Arcivescovo amministrò la S. Cresima a circa un centinaio di fanciulli d'ambo i sessi.

Alla sera il benamato Pastore, con quella squisita gentilezza che lo distingue, accondiscese a fare un giro per le vie principali del paese per mostrare a tutti ch'egli ben gradiva la manifestazione d'amore datagli col fare in suo onore l'illuminazione. La quale fu veramente grandiosa e degna, al dir di tutti i forestieri, nonchè di Premariacco ma di una città. La banda precedeva suonando a allegre marcie e tutto il popolo seguiva l'Arcivescovo acclamandolo incessantemente.

Lunedì mattina si accostarono alla S. Mensa le figlie di Maria, alle quali il Buon Padre rivolse un breve, ma commovente discorso.

La partenza di S. E. dal paese era fissata per le quindici; ma, mezz'ora prima, gran parte della popolazione era accalata vicino alla canonica.

L'Arcivescovo prima di partire si recò in Municipio per restituire la visita che il Sindaco e la Giunta gli avevano fatto, il sabato al suo arrivo.

Prima che montasse in carrozza, il sig. Goia Beniamino rivolse un affettuoso saluto all'Arcivescovo il quale rispose ringraziando.

Quasi l'intera popolazione accompagnò il buon Pastore fino ai confini della Parrocchia. E il lungo corteo fu disposto come al suo arrivo. Passando per il borgo S. Mauro, S. E. visitò quella chiesa filiale e impartì la benedizione col Venerabile. Al momento di lasciarsi il buon Padre benedisse di nuovo la popolazione inginocchiata e questa non potè trattenere un nuovo ed entusiastico *evviva*. Io, che amo tanto quella popolazione, auguro che la benedizione dell'Arcivescovo discenda copiosa nei cuori di quei buoni paesani e moltiplichi in loro i sentimenti di fede e di pietà cementando l'unione fra tutti affinché se furono concordi nel festeggiare l'invitato di Dio, lo siano pure nell'erigere, al più presto, il tempio a Colui che mandò il Pastore a benedirli.

S. Maria di Sclaunicco

9 dicembre.

I fasti dell'osteria e del coltello. — Ieri sera alle 5 e mezzo circa avvenne un triste fatto di sangue qui entro l'osteria di Marauti Vincenzo. Tra tanti che erano lì dentro vi stavano certi Gori Domenico fu Agostino di 57 anni e Merlo Pietro fu Giuseppe d'anni 42. Giocavano questi insieme ad altri compagni; per futile questione ebbero tra loro ad urtarsi così che il Gori con un coltello ferì l'altro al basso ventre in modo non tanto indifferente. Venne subito chiamato il nostro medico Bertuzzi poi i dottori Salvetti e Signorini. Prestarono essi le prime cure al paziente senza pronunciarsi sulla ferita e consigliarono venisse trasportato al vostro civico ospedale come difatti venne fatto. Il feritore venne ancora ieri sera arrestato.

Il Merlo, inteso già dal giudice istruttore qui nel nostro Ospitale dopo la subita operazione, conserva tutte le apparenze di poter guarire.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 12 — s. Giovanni della Croce. Fiere e mercati della Provincia

Martedì 12 — Fagnana, Fiume, Pasian di Pordenone.

Per il ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma presedente L. 2415.40
Clero di S. Pietro al Nat-
sone » 30.—
Selabi don Luigi » 5.—

Totale L. 2450.40

I nostri deputati in favore dei cancellieri giudiziari. — Discutendosi i capitoli del bilancio di Grazia e Giustizia il 9 corr. l'onorevole Girardini richiamò l'attenzione del Ministro sopra le condizioni degli impiegati di Cancelleria la cui causa è troppo giusta, come universalmente si riconosce e come riconosce in massima anche il Ministro. Ma di assicurazioni generiche di buon volere, gli

impiegati ne ebbero molte, senza risultato.

Ormai essi desiderano, e l'oratore invoca, precise promesse e concreti provvedimenti. Espone le riforme più urgenti, parla dell'alunato gratuito, dei vice-Cancellieri e degli altri gradi di questi funzionari, esponendo gli aumenti da farsi. Viene quindi alla ricerca dei mezzi che sovrabbonderebbero solo che s'incamerassero i proventi statuiti dalla legge Calenda, di cui accenna gl'inconvenienti e solo che il Ministero usasse per lo stesso fine la somma di Lire 530,000 dovutegli dal Ministero del Tesoro. Accenna ad altri cespiti e svolge altre considerazioni in proposito.

Bonasi riconosce che la questione degli alunni è una questione di giustizia e d'umanità, e che è del pari quella dei Vice Cancellieri.

Riconosce che il miglioramento concesso a questi, deve trasportarsi anche nei gradi superiori.

Quanto ai mezzi con cui soddisfare questi bisogni, non intende prendere impegni, ma crede che li troverà.

Assicura l'onor. Girardini che verranno proposti provvedimenti conformi ai suoi voti.

Sappiamo che all'onor. Girardini venne tosto spedito il seguente telegramma:

« Funzionari Cancelleria Udine grati di Lei valido generoso appoggio loro causa al Parlamento esternano vive grazie. »

La stampa udinese che giuoca a rincorrersi. — Il giuoco alla *mela* fa bene in questo tempo rigido; lo giuocano i fanciulli e lo può con più ragione giuocare la stampa udinese, la quale fu sabato invitata al detto giuoco dal Paese. Esce prima il *Friuli* che querela il *Cittadino*. Il *Cittadino* che è stato querelato dal *Friuli*, querela il *Paese*. Il *Paese*, che è stato querelato dal *Cittadino*, il quale è stato querelato dal *Friuli*, querela il *Giornale di Udine*. Il *Giornale di Udine*, che è stato querelato dal *Paese*, il quale è stato querelato dal *Cittadino*, il quale è stato querelato dal *Friuli*, querela la *Patria*. La *Patria*, che è stata querelata dal *Giornale di Udine*, il quale è stato querelato dal *Paese*, il quale è stato querelato dal *Cittadino*, il quale è stato querelato dal *Friuli*, querela il *Friuli*. Così abbiamo il giuoco completo; cioè abbiamo il *Friuli* che querela il *Cittadino*, che querela il *Paese*, che querela il *Giornale di Udine*, che querela la *Patria*, che querela il *Friuli*. Speriamo domenica di vedere la scena illustrata sulla *Sartorella*.

La disgrazia di un sacerdote. — Oggi, alle 2 1/2, sotto i portici di via della Posta, di fronte il caffè Corazza, veniva verso la piazza il M. R. Don Antonio Schiavetti, confessore alla parrocchia della B V delle Grazie. Prima di arrivare al portone della casa del signor Somena è stato colto da capogiro, ha fatto pochi passi per sorreggersi, poi è caduto a terra di tutto peso. La domestica dei signori Somena, che era a pochi passi, non è stata a tempo che ad accorrere insieme con altri a sollevarlo da terra. Fra i primi ad accorrere abbiamo notato il figlio del sig. Carlo Menini, il quale lo ha accompagnato anche all'ospitale. Il caduto aveva battuto col viso sulla dura pietra e dalla parte sinistra mandava copioso sangue, tanto che si è formata una larga chiazza. Per fortuna passava per là l'egregio medico dott. Frossi del nostro Ospitale, il quale fece adagiare il ferito entro una vettura e lo ha accompagnato all'Ospitale per la medicazione, che è stata eseguita dallo stesso, assieme al dottor Longo. Gli si è riscontrata una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra; altra ferita alla regione sotto orbitale sinistra ed alla radice del naso. Salvo le eventuali complicazioni, Don Antonio guarirà entro dieci giorni. Al momento che veniva medicato è accorso all'Ospitale il Parroco delle Grazie, il quale lo ha assistito e poi con vettura accompagnata a casa. Auguriamo al M. R. Don Schiavetti pronta guarigione.

Un ricatto sventato. — Altra volta dicemmo di quei fannulloni nostri connazionali del meridionale che si presentano qui alle porte d'Italia venuti dall'estero, perchè il Governo loro paghi il viaggio, mentre loro

hanno danari in sacoccia o ben li hanno fatti inoltrare a destino. E' un piccolo sistema di quella moda che vuole tutto sociale. Sabato sera, un calabrese si presentò all'ufficio di P. S. per farsi rimpatriare; perquisito venne trovato possessore di lire 250, e con quelle dovette egli viaggiare. Ripetiamo; i Veneti non fanno di quelle figure!

Venerdì sera alla Sala della Società Operaia Cattolica di M. S. — La Società Cattolica di M. S. diede iersera nella propria sede di via Prefettura una domestica festeciolina. Il programma, se non abbondante e ricco, fu abbastanza vario. La marcia «I boeri al campo» del m. Miani, per mandolini, piasque e fu applaudita per sentimento, non solo per convenienza, come per sentimento fu assai applaudita l'«Ave Maria», per baritono con accompagnamento di piano e violoncello pel m. Escher. Gasparini cantò bene. Il prof. Zanoni, trattando così magistralmente le corde del suo strumento, non avrebbe più stancato. Quel vecchio-giovane non ritrae soltanto le sembianze degli artisti allevati al bacio di Euterpe; ne ricopia anche l'anima. D. L. Passoni cantò con grazia, adombrando di viva espressione la *Preghiera dello Stradella*. Anche negli altri pezzi musica e canto andò bene.

Dopo la prima marcia mons. Costantini, parroco dell'Ospitale e Ass. Ecc. della Società lesse una breve discorso-conferenza. Disse che il secolo passato moriva infatuato del diabolico grido dell'empio di Forney: «*Schiacciamo l'infame!*». E non solo in Francia, ma in quasi tutte le altre parti d'Europa quel grido aveva prodotto il suo male, ch'era: «guerra a Dio e al Papa». «Peraltro con ragione Garcia Moreno, cadendo vittima del suo dovere, esclamò: «Cristo non muore!» Infatti, cessata la rivoluzione, cessato il regime del Terrore, la religione tornò a trionfare. E ora, dopo un secolo di lotta, i nostri nemici sono costretti confessare che non arrivarono a ottenere nemmeno la milionesima parte di quello che s'erano prefisso. Ma ecco che anche sul finire di questo secolo si è rinfreduta la lotta contro Dio e il Papa per opera degli empì. Ebbene, a noi il far sì che il secolo che sta per venire trionfi in Cristo e per Cristo. Una bella occasione ci si presenta: il solenne omaggio a Cristo Redentore. Qual più gradito omaggio che quello d'ingrandire, fortificare, moltiplicare le nostre associazioni cattoliche, devono essere le trincee, le falangi, le rocche da opporsi al nemico? E poiché ricordai l'omaggio a Gesù Redentore, ricordo anche l'anno santo, durante il quale noi andremo assieme a prostrarci ai piedi del S. Padre e confortarlo nei suoi dolori. Io sarò con voi.»

Segui una lotteria di beneficenza in favore della società: e quello fu il quarto d'ora allegro. Una lode speciale a chi incoraggia, anima e sostiene la Società. E dopo ciò alcune osservazioni.

Quando si danno simili trattenimenti (e fossero molti!), andrebbe bene si levassero di sala il tavolino di mezzo per lasciar libero lo spazio. Il piano, i cantori si collocano di fronte ai seduti; non di dietro. Inetta poi l'idea di collocare il gruppo mandolinistico nella sala attigua. Ciò portò l'inconveniente di perdere parte delle suonate. Del resto, coraggio e..... avanti di bene in meglio.

Un furioso chetato. — Ieri mattina al Restaurant Burghart della stazione ferroviaria avveniva un pandemonio. Un contadino della Croazia, sui 35 anni, alticcio per vino bevuto, commetteva disordini e per niente si acquetava a' consigli dei camerieri. Intervenero un vigile ed una guardia di città e pur contro questi egli volle inveire anche con moto di minaccia. Venne quindi arrestato.

Principio d'incendio. — Verso le due pomeridiane di ieri si sviluppava il fuoco nella casa di via Ronchi N. 1, di proprietà della contessa Porta. Venne spento prima che avvenisse alcun danno.

La disgrazia d'un bambino. — Ieri verso le ore una pomeridiana venne curato all'ospedale il bambino Binatti Enrico di Pio, dei Casali del Cormor, il quale giocando con altri bambini cadde in malo modo a terra, riportando la frattura com-

pleta del femore sinistro al terzo medio. Occorreranno quaranta giorni per la guarigione.

Arresto. — Mazzolini Giuseppe fu Luigi, d'anni 40, da Billerio di Tarcento, ebbe a rubare fieno al suo cugino Mazzolini Massimo. Venne arrestato e gli venne sequestrata parte della refertiva.

In Tribunale. — Per lesioni ed ubbriachezza. — Tre individui di Treppo grande, Tea Giorgio, Tea Leonardo e Di Lena Pietro, comparirono sabato dinanzi al nostro Tribunale, imputati i primi due di lesioni personali, il terzo di ubbriachezza. Il Tribunale condannò il primo a giorni 11 di reclusione, assolse il secondo e condannò il terzo a lire 20 d'ammenda.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 al 10 dicembre 1899

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	16
morti	0	>	1
Esposti	>	1	>
Totale N. 26			

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Toffolutti muratore con Giuditta Tonchia cameriera — Pio Rosso meccanico con Giovanna Mauro casalinga — Giovanni Sgiarvello agricoltore con Lucia Mussutto casalinga — Carlo Fachini ingegnere con Nadeia Picocco agiata.

Matrimoni

Vittorio Carnelutti facchino con Emilia Miculan serva — Luigi Giacomello agente di commercio con Elisa Badini sarta.

Morti a domicilio

Maria Dentesani-Driussi fu Antonio d'anni 90 contadina — Luigi Barei fu Giov. Batta d'anni 72 negoziante — Luigi Driussi di Domenico d'anni 1 e mesi 4 — Augusto Masini di Carlo d'anni 1 e mesi 6 — Domenico Plauto fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Irma Comuzzi di Leonardo di giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanna Faganelli fu Giovanni di anni 39 serva — Bortolo Polini fu Antonio d'anni 75 facchino — Lorenza Martinuzzi fu Domenico d'anni 68 casalinga — Leonardo Del Negro fu Pietro d'anni 60 muratore — Antonio Ninfa-Pruli fu Paolo d'anni 82 agente daziario — Maria Grossavaz-Pontoni fu Luca d'anni 68 casalinga — Luigia De Marco fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Giacomo Marmai fu Antonio d'anni 59 agricoltore — Maria Calandrini-Croatto fu Giacomo d'anni 68 serva — Leone Granfatto d'anni 37 facchino — Teresa Del Bosco D'Odorico fu Giuseppe d'anni 40 contadina.

Morti nell'Ospizio Espositi

Alice Ronchese di mesi 1.

Totale N. 18 dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

PEL S. GIUBILEO.

Ai RR. Parroci e Predicatori.

Un grande avvenimento si prepara alla pietà del popolo Cristiano, per la bontà del regnante Pontefice Leone XIII, che ha indetto il S. Giubileo. Ogni buon Parroco e Predicatore sente l'importanza di avere in pronto speciali discorsi intesi a promuovere nei fedeli il conseguimento di questa grazia straordinaria, da cui spera tanto il S. Padre il trionfo della Fede Cattolica e della Chiesa di G. Cristo. Animato da questo santo ideale il non mai abbastanza lodato Periodico *Il Pensiero della Domenica* ha intrapreso un corso di Conferenze Schematiche sopra il S. Giubileo, oltre i discorsi simbolici che continua a pubblicare sul S. Cuore di Gesù e molti altri di occasione, compresi i *Vangeli della Domenica*, i cui pregi hanno sempre suscitato l'aspettazione. Insistiamo nel consigliare i RR. Parroci e Predicatori ad abbonarsi a così degna pubblicazione spedendo L. 3 (Esterio L. 4) al M. R. P. Landolfi Direttore del *Pensiero della Domenica* — Via Roma 25, Torino — Privilegio agli abbonati di chiedere qualsivoglia discorso ad personam, con piccola spesa.

Informazioni particolari del « Cittadino italiano »

ROMA, 10. (Lucano) — Nulla giova. L'Avanti chiama a raccolta i deputati dell'Estrema; ma anche questi amano ormai le vacanze. Così pochi sono i deputati e melense le sedute.

«Il Giorno». — E' uscito il primo numero del *Giorno* sorto dalla fusione del *Fanfulla* e del *Don Chisciotte*. E' in otto pagini e porta anche le caricature; ma non è il *Don Chisciotte*. E' riuscito nel complesso un giornale pesante, non adatto alla nostra indole che amiamo, come i francesi, il pettì,

pien di vigore e di spirito. Ad ogni modo, buona fortuna. Curioso poi che voglia dirsi liberale, oggimai che tal epiteto è una vergogna!

Una querela di Codronchi. — L'on. Codronchi ha sporto querela contro l'Avanti per un articolo di De Felice circa l'opera di Codronchi quale Commissario in Sicilia.

Consiglio di ministri. — Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri. Secondo l'agenzia italiana esso sarebbe occupato dei progetti da discutere prima delle vacanze e di affari d'ordinaria amministrazione.

Le vacanze della Camera il 23? — Stamane si diceva a Montecitorio che il governo ha proposto di far prendere le vacanze alla Camera non più il 20 ma il 23. La proposta non verrebbe presentata alla Camera dal governo, ma da un gruppo di deputati suoi amici.

O molto o niente. — Si parla sempre assai di Palizzolo lodando il governo (respicie finem però). Si annunzia che Palizzolo minaccia rivelazioni gravi a carico d'alti personaggi. Certo la cosa avrà strascichi o finirà... in fumo (pur troppo).

Un'inchiesta pel disastro ferroviario di Bergeggi. — Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Lacava, ordinò un'inchiesta sul disastro ferroviario accaduto nella galleria di Bergeggi. La solita storia!

Espressioni di Bonasi. — Sono notate le parole dette ieri dal Bonasi alla Camera sulla politica ecclesiastica, che cioè nella difficile condizione in cui lo Stato si trova di fronte alla Chiesa, conviene far osservare severamente le leggi tanto contro, quanto in favore di essa. (Così fosse, mah...)

Le sezioni di pretura. — Dicesi che il Ministro Bonasi sospenderebbe definitivamente la presentazione del progetto di Legge sulle Sezioni di Pretura.

Le baggiate di Nathan. — Il solito Nathan viene fuori con dichiarazioni ambigue per asserire che Palizzolo non è massone. Egli dice infatti così: «Dichiaro formalmente che Palizzolo non appartiene, nè per quanto sappia (sic), ha mai appartenuto alla massoneria italiana! Ora quella parola italiana che non era necessaria affatto, significa certo che Palizzolo non apparteneva a una era delle sue massonerie che ora si contendono il mestolo. Perché non dire infatti com'era naturale che non è massone e null'altro?»

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 9 dicembre 1899.

VENEZIA	90	43	9	44	69
BARI	67	45	59	13	87
FIRENZE	88	31	82	10	47
MILANO	78	25	5	27	56
NAPOLI	18	26	33	10	68
PALERMO	69	30	18	33	89
ROMA	49	38	31	30	78
TORINO	3	48	50	84	30

Dispacci Statali e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaiana

Qui si annunziano vittorie

Londra, 10. — Il ministero della guerra conferma che i boeri vennero respinti da Lombardskop, ma mancano i particolari del combattimento.

Pretoria, 9. — Si annunzia che stamane di buon'ora cominciò un combattimento nelle vicinanze di Scholtzneck al sud di Sdyffontein. Gli inglesi attaccarono le truppe boere comandate da Cronje. Si annunzia un altro combattimento dall'altra parte di Sdyffontein in direzione di Kimberley: si crede che la guarnigione inglese abbia fatto una nuova sortita.

Londra, 10. — White diresse ieri a Buller un messaggio che dice così: La scorsa notte incaricai Hunter di sorprendere Gunhill sul Lombardskop. Hunter partì con 500 volontari del Natal e 100 uomini di cavalleria. L'operazione è pienamente riuscita. Due cannoni di sei pollici ed uno Nowitzer vennero distrutti mediante cotone fulminante; prendemmo una mitragliatrice Maxim, avemmo un morto ed un maggiore ferito. Contemporaneamente uno squadrone del 19.º ussari circondò Bepworthill, incendiando i kraals e tagliando i telegrafi dei boeri. Gli inglesi ebbero nessuna perdita.

Le quali vittorie qui si cambiano in disfatte.

Londra, 10. — Il ministero della guerra ha comunicato il seguente dispaccio, ricevuto da Forestier Walker: «Cap-town, 10. Gretare ha diretto stamane il seguente dispaccio: Con profondo rincrescimento informo avere subito grave scacco stamane dinanzi a Stormberg. Fui ingannato dai miei informatori riguardo alla posizione del nemico, sicchè mi trovai su terreno impraticabile. Le nostre perdite note sono ufficiali feriti nove, ufficiali mancanti nove, soldati morti due, feriti 17, mancanti 596. Le perdite complessive saranno telegrafate appena possibile.»

Il giudizio dei giornali

Londra, 10. — Lo Standard e il Times ritengono che la disfatta di Gatadre non possa influire sull'esito della campagna. Il Times crede che la disfatta deciderà gli africanders a unirsi ai boeri. Il Daily Mail annunzia una sollevazione generale degli africanders nelle colonie Capo.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 dicembre 1899

RENTITA

Italiana Parigi	fr.	94.60
Italiana Italia	L.	100.75
Exterieur	fr.	67.85

AZIONI

Mediterranee	L.	551.—
Banca d'Italia	>	917.—
Edison	>	406.—
Costruzioni Venete	>	82.—
Napoleonici	>	21.22

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.30
Sterline	>	26.94
Marchi	>	131.30
Fiorini	>	222.10

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 94.55

Tendenza al ribasso.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale *Il Piccolo Commercio*.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il *Piccolo Commercio* (giornale) costa L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

AVVISO

Al Rev.mo Clero e Fabbricarie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertano i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertano i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di porta per ogni copia.

La direz. della Tip. del Patronato.

Biglietti d'Augurio

La Santa Lega Eucaristica di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di Biglietti d'augurio. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

Avviso

Si rende noto che nella macelleria COZZI sita in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vende la carne di manzo e di vitello ai prezzi seguenti:

Manzo I.	taglio il Kilo	L. 1.20
" II.	" " "	" 1.00
Vitello I.	" " "	" 1.30
" II.	" " "	" 1.00

Natale e Capo d'Anno

La premiata Ditta A. AVOLIO e C. di Siracusa, avverte la sua clientela, che, in occasione delle prossime feste, ha ridotto i prezzi dei suoi pregevoli vino di lusso come segue: *Moscato di Siracusa* stravecchio L. 1.90 bottigl. e L. 1.80 per 0,0 litri *Albanello Secco* stravecchio L. 1.75 bottiglia, e L. 1.65 per 0,0 litri.

AVVERTENZE: La merce sarà spedita contro assegno dell'importo franca d'ogni spesa alla stazione destinataria. Non si accettano ordini inferiori alle sei bottiglie ed a litri quindici.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di quest'liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE

DEPOSITO PELLI

Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriene — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione

Prezzi da non temere la concorrenza

Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciarpie — Scialli — Guanti — Calze ecc.

Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.

Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

100 Biglietti Visita Lire 1.50.

Trant'anni di consumo

PREMIATE

PILLOLE

Protoduro di Ferro inalterabile di ANTONIO CASSIA PONTEVICO

Efficacissimo contro la cachessia, la scrofola, la clorosi, la leucorrea

Flacone L. 1.50

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito Generale presso

A. MANZONI e C.

Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose.

Concessionari esclusivi per la vendita delle rinomate specialità CASSIA - (Pillole, Sapone Antipsorico, Scropo di Rafano iodato).

In Udine presso A. FABRIS.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato. Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000.00
Portafoglio d'affari > 1,120,500.00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami. CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE

Udine 1899 - Tipografia del Patronato.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Novissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL BIER, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERREATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zambardini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1.50.

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 del rinomatissimo case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE.

Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sioito per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzina con croce in oro e f.egi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. r35. - *Guerniture gratis* cioè 8 sp. di dorati e 8 segnaoli pura seta. - Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.



Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi Medagliette d'argento, d'oro e fuori concorso Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dott. CLERY a Maviglia (Francia).

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tafel der Touristen)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito. Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist., idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Udine, via di Pietra, 91.